

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MARTELLA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il progetto di ristrutturazione aziendale di Wind prevede il riposizionamento sulle aree di Milano e Roma che gestiranno globalmente i servizi necessari al settore *network*;

tale processo prevede una serie di mobilità territoriali;

nel caso di Venezia è previsto il trasferimento di 32 lavoratori di cui 23 a Roma e 9 a Milano;

risulta all'interrogante che vi siano pressioni nei confronti dei lavoratori addetti alla vendita affinché trovino altre collocazioni all'esterno dell'Azienda;

il processo di riorganizzazione al momento attuale riguarda solo una parte dei lavoratori ma la possibilità di accentramento delle attività alla quale sistematicamente ricorrono le Aziende del settore costituisce un elemento di preoccupazione per tutti i restanti 250 lavoratori del Veneto di cui 200 collocati a Venezia;

il continuo ridimensionamento delle attività in questo settore impoverisce ulteriormente il sistema produttivo della città che è stata già penalizzata con lo spostamento di 600 lavoratori di Tim a Padova —:

quali iniziative intende assumere il Ministro nell'ambito delle proprie competenze e prerogative, anche in considerazione dell'assetto proprietario comunque riconducibile alla mano pubblica, per impedire che i 32 lavoratori vengano trasferiti e per determinare un piano industriale che rilanci l'azienda come importante competitore nel settore delle telecomunicazioni con conseguenti prospettive per i lavoratori. (4-11310)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

ha ottenuto ampio rilievo, sulla stampa, la notizia delle carenze asseritamente riscontrate, nell'ambito di una recente indagine condotta dall'autorità giudiziaria militare, nei sistemi di sicurezza che assistono gli elicotteri « Ch47 Chinook »;

tali elicotteri, in dotazione all'Esercito Italiano, erano stati trasferiti in Iraq, nel quadro dell'Operazione « Antica Babilonia », ed erano pertanto destinati a operare in un'area ad alto rischio, potendo divenire bersaglio del fuoco nemico e, in particolare, di attacchi missilistici;

nel dicembre 2003, stando a quanto si è appreso, quattro elicotteristi, appartenenti all'Esercito Italiano e comandati in missione a Nassiriyah, rifiutavano di prendere parte alle operazioni militari a bordo dei velivoli sopra indicati e, motivando la loro scelta con un rapporto al Comando d'appartenenza, evidenziavano le ragioni tecniche che, a loro dire, rendevano inadeguate le misure di sicurezza in funzione su quei mezzi;

in particolare, quando il radar segnalava l'avvicinamento della minaccia, l'apparato antimissile installato a bordo dei velivoli in questione doveva essere attivato manualmente dall'equipaggio, mentre gli elicotteri in dotazione ad altre Forze armate italiane già disponevano di sistemi difensivi a funzionamento automatico;

il peculiare meccanismo sopra descritto avrebbe compromesso la protezione del lato sinistro e della zona posteriore destra del mezzo, in caso di visuale incompleta e, soprattutto, in occasione di attacco subito contemporaneamente da Nord e da Sud, secondo la particolare tecnica d'aggressione adottata in quella zona;

inoltre, il cavo del pulsante che avviava la protezione antimissile sarebbe stato troppo corto e, per questo, non utilizzabile da chi si trovava in fondo alla carlinga;

i piloti che si erano resi indisponibili all'impiego in Iraq, a bordo degli elicotteri « Ch47 Chinook », sarebbero stati rimpatriati, esclusi dalle attività di volo, sottoposti a procedimento disciplinare e, quindi, segnalati all'autorità giudiziaria militare territorialmente competente, per la valutazione del loro comportamento e, in particolare, del rifiuto opposto a quel particolare impiego operativo;

tuttavia, l'indagine appena conclusa — con richiesta di archiviazione — avrebbe sostanzialmente confermato la già evidenziata inadeguatezza dei sistemi di sicurezza allora in uso su quei velivoli;

risulta all'interrogante che fino ad ora non sarebbe stato possibile installare a bordo degli elicotteri « Ch47 Chinook » sistemi antimissile più efficienti, perché momentaneamente non disponibili sul mercato;

al fine di contenere i rischi, detti velivoli oggi opererebbero in formazione con altri mezzi, meglio equipaggiati, che dovrebbero offrire migliore protezione, e comunque non sarebbero impiegati nelle aree ritenute più pericolose —:

se siano o meno corrette le notizie sopra sintetizzate, recentemente diffuse dalla stampa a proposito dei sistemi di sicurezza antimissile in uso a bordo degli elicotteri « Ch47 Chinook »;

quali iniziative siano state finora assunte o si vogliano intraprendere, per i profili di competenza, nei confronti dei piloti che, evidenziando le carenze nel sistema di protezione antimissile degli elicotteri « Ch47 Chinook », avevano rifiutato di impiegarli in Iraq;

se, in particolare, non si ritenga di dover valutare l'opportunità di reintegrare sollecitamente quei militari nella pienezza delle loro mansioni, con specifico riguardo

alle attività di volo, ove, come si è appreso, essi ne fossero tuttora esclusi in conseguenza dei fatti in esame;

in quali aree siano attualmente utilizzati gli elicotteri « Ch47 Chinook » e quali accorgimenti siano stati adottati per garantirne la sicurezza e potenziarne i sistemi difensivi. (4-11311)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il prezzo del petrolio continua la propria marcia verso nuovi record, tutti drammatici per le sorti dell'economia;

l'8 ottobre 2004 il prezzo del petrolio ha toccato i 53,31 dollari a New York, con un aumento, in un solo anno, del 79 per cento;

a Londra il prezzo a termine del Brent ha raggiunto il prezzo record di 49,71 dollari;

il prezzo del gas è aumentato del 40 per cento rispetto a dodici mesi or sono ed il gasolio da riscaldamento è aumentato del 79 per cento;

si ha la sensazione che l'esplosione dei prezzi rifletta la disintegrazione generalizzata del sistema finanziario che da anni governa il pianeta dopo avere progressivamente soppiantato l'economia reale e produttiva;

in realtà l'enorme debito accumulato dalle amministrazioni pubbliche, dalle imprese e dai privati, l'inondazione del sistema bancario di liquidità monetaria prodotta dalle banche centrali, la rapida diminuzione degli investimenti costituiscono la somma dei fattori che hanno contri-